



Xylella fastidiosa è un batterio in grado di indurre pesantissime alterazioni, spesso letali, a numerose piante ospiti ornamentali, da frutto e spontanee.

Il primo ritrovamento di *Xylella fastidiosa* nel territorio europeo è avvenuto in Puglia, nel 2013, dove si è registrata la moria di milioni di piante di ulivo. Da allora il batterio è stato segnalato anche in altre regioni italiane e in altri paesi della Unione Europea su piante.

La Lombardia è finora indenne da *Xylella fastidiosa*, ma viene mantenuta alta l'attenzione in quanto l'introduzione accidentale di questo batterio avrebbe importanti ripercussioni negative sui settori della viticoltura, dell'olivicoltura e del vivaismo.

Il batterio *Xylella fastidiosa* è stato riconosciuto come l'agente causale del complesso del disseccamento rapido dell'ulivo (CO-DIRO), della malattia di Pierce nella vite e della clorosi variegata degli agrumi.

Pubblicazione - Dicembre 2022

Cosa fa il Servizio Fitosanitario

La sorveglianza rappresenta un aspetto fondamentale per individuare tempestivamente eventuali introduzioni del parassita.

Il Servizio Fitosanitario conduce indagini annuali di rilevamento sul territorio lombardo tramite ispezioni visive in diversi ambiti (siti a rischio, frutteti e aree agricole, verde pubblico e privato).

Cosa puoi fare tu?

Scarica l'app **FitoDetective** per rimanere informato e inoltrare le segnalazioni di casi sospetti al Servizio Fitosanitario oppure invia una mail a: **infofito@regione.lombardia.it**

Co-finanziato dal Regolamento UE 2021/690



**Conoscere
per prevenire**

Sintomi

Xylella fastidiosa è in grado, una volta entrata nell'apparato vascolare della pianta ospite, di infettare i vasi xilematici causando uno stress patologico che può condurre alla morte della pianta stessa. L'invasione dello xilema da parte del patogeno comporta il blocco del trasporto di nutrienti minerali e acqua. I sintomi genericamente ascrivibili a *Xylella fastidiosa* consistono in bruscature fogliari, avvizzimenti, defogliazioni, clorosi, bronzature sui margini fogliari e nanismo. La malattia può rimanere latente per diverso tempo. I sintomi compaiono dapprima su alcuni rami per poi essere visibili sull'intera pianta in un arco temporale molto variabile e possono essere confusi con quelli dovuti ad altri organismi nocivi o a fattori abiotici quali stress ambientali, idrici, accumulo di sale, inquinanti atmosferici, problemi nutrizionali e scottature.



Come si diffonde



La malattia si diffonde a lunga distanza tramite la movimentazione di piante infette, mentre a breve e media distanza è veicolata da insetti, in particolare da cicaline che nutrendosi di linfa grezza trasmettono il batterio da una pianta malata ad una sana. Il principale vettore, *Philaenus spumarius*, conosciuto con il nome di "sputacchina", è presente in Lombardia.

Piante ospiti

Xylella fastidiosa può infettare piante appartenenti a numerose famiglie botaniche. I controlli fitosanitari si concentrano in particolare sulle specie seguenti: *Olea europea* (Ulivo), *Nerium oleander* (Oleandro), *Prunus dulcis* (Mandorlo), *Polygala myrtifolia*, *Coffea* spp. (Caffè) e *Lavandula dentata* (Lavanda).

